

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

Al primo impatto sembra una pièce dell'assurdo. O per restare al livello dei tempi che corrono, una barzelletta di quelle che il nostro premier usa nelle sedi diplomatiche. Eccola. Un regista italiano realizza il suo film col finanziamento pubblico. È anche un bel film, cosa non sempre scontata. Con un cast importante: Monica Guerritore, Antonio Catania, Elio Germano. E una bella sceneggiatura (Valentina Ferlan). Tanto che all'estero - in Francia - resta in sala per quattro mesi, registrando critiche entusiastiche. In Italia, invece il film non esce. Perché? Il distributore lo tiene chiuso nel cassetto. Fa promesse grandiose, ma niente. Il film è del 2009 eppure dell'uscita in sala non se ne parla. Il regista viene invitato a proiettarlo al teatro Valle occupato. È un successo anche lì. Posti strapieni e gente che resta fuori. Ma ad un certo punto arrivano i carabinieri: il distributore chiede il sequestro della copia. Fine della storia: giorni fa il regista si vede arrivare a casa la po-

Il caso

Finanziato con denaro pubblico, ma nulla può fare il ministero...

lizia giudiziaria con una denuncia penale a causa della «proiezione abusiva». Ed ora dovrà presentarsi davanti al giudice.

L'anomalia italiana prevede anche questo. E questo, infatti, è quanto accaduto realmente ad Ivano De Matteo, attore e regista romano, col terzo film: *La bella gente*, un graffiante ritratto della borghesia di sinistra, messa di fronte alle sue contraddizioni e alla sua incapacità di affrontarle. Come accade, infatti, alla coppia protagonista del film. Lei, ex gauschiste oggi impegnata in un'associazione che si occupa di tutela delle donne. Lui un pacifico ed illuminato architetto. Il cortocircuito nella loro vita tranquilla arriva con la decisione - voluta fortemente dalla moglie - di accogliere in casa una ragazzina ucraina, costretta a prostituirsi dal solito raket di schiavisti. In principio le buone intenzioni prevalgono sui pregiudizi. Ma all'arrivo del figlio, giovanotto alternativo con fidanzata «pariolina», scoppia l'immancabile crisi. Va bene accogliere la povera prostituta in casa, va bene aiutarla, ma che il proprio fi-

«LA BELLA GENTE» CHE NON SI PUÒ VEDERE AL CINEMA

È la storia surreale del film di Ivano De Matteo che, uscito in Francia con successo, in Italia resta chiuso nel cassetto del distributore. E il regista ha pure ricevuto una denuncia penale per una proiezione fatta al Valle occupato



Storie italiane Monica Guerritore e Victoria Larchenko nella «Bella gente»